

Una lounge-installazione, laboratori per ragazzi e un programma di talk

All'ingresso della fiera "Hic et Nunc"



Foto: Dario Lasagni

"Mobilia Essay", 2015, 298, 545x745 cm, assemblaggio di mobili trovati (foto: Dario Lasagni)
L'opera verrà rivista e dislocata in modo differente nel nuovo ambiente "Hic et Nunc"

"Hic et Nunc" è un ambiente che accoglie il pubblico all'entrata di Arte Fiera. Scultura abitabile, è un'opera sospesa, come di consueto per il suo autore Flavio Favelli, fra funzionalità ed estetica, fra dimensione domestica e pubblica, fra presente e passato. Così la descrive lo stesso artista: «Dopo la serie di Sala d'Attesa, Hic et Nunc è un

tentativo di creare un luogo, più che uno spazio, con una vita di pochi giorni, in un ambiente come quello di una fiera, Arte Fiera. Un luogo non chiaro, una specie di sala di museo dove sono esposte due grandi opere.

Queste creano dei séparé con sedute che permettono di sostare e mirare le sculture. All'esterno di questa grande sala, sui muri esterni, ai due angoli ci sono due

insegne luminose: "NUNC" e un vecchio orologio trovato di una gioielleria, ma che ricorda di più uno di una stazione ferroviaria. La prima è ricavata dall'insegna al neon originale di Nannucci, il negozio di dischi di fama nazionale. Il neo ambiente "Hic et Nunc" cerca di fermare il tempo e lo spazio in un luogo di transito, dai giorni limitati e veloci, scandito da rituali di maniera».



L'ARTISTA

Flavio Favelli, autore del progetto

Flavio Favelli, nato a Firenze nel 1967, vive e lavora a Savigno (Bologna).

Dopo la Laurea in Storia Orientale all'Università di Bologna, prende parte al Link Project (1995-2001). Ha esposto in spazi pubblici e privati in Italia e all'estero.

Ha partecipato alla XIII Biennale di Scultura a Carrara e alla XV Quadriennale di Roma al Palazzo delle Esposizioni nonché alla mostra "Italics" a Palazzo Grassi, Venezia, poi itinerante all'MCA di Chicago. Fra le sue partecipazioni anche due Biennali di Venezia: la 50esima ("Clandestini", a cura di F. Bonami) e la 55esima ("Vice versa", Padiglione Italia a cura di B. Pietromarchi).

Nel 2017 il progetto "Serie Imperiale" vince la seconda edizione del bando Italian Council.

Nei giorni di Arte Fiera debutta a Bologna un'altra opera pubblica di Favelli: "Purple Tosca", un'installazione creata per la Rotonda Gluck del Teatro Comunale nell'ambito della collaborazione fra la fiera e il teatro.

➔ "MICRO//MACRO"

La scienza diventa esperienza artistica

Il microscopio, assieme al telescopio, è uno degli strumenti simbolo della conoscenza scientifica perché consente l'osservazione di "realtà" altrimenti inaccessibili ai sensi all'osservatore. Eppure ciò che vediamo al microscopio non è la "realtà": come in fotografia, è solo una delle sue possibili rappresentazioni che aiuta chi osserva alla sua comprensione.

Attraverso strumentazioni scientifiche, tecnologiche ed artistiche, ad Arte Fiera 2019, nelle date 1-2-3 Febbraio, i ragazzi potranno partecipare ai laboratori della Fondazione Golinelli. Potranno osservare il micro mondo di una goccia d'acqua ed espanderlo come la mappa di un mondo più



"Micro//Macro"
- Courtesy
Fondazione Golinelli

vasto, in una esperienza artistica e visuale nella quale le entità biologiche prenderanno forme, colori e suoni dipendenti dall'interazione degli osservatori con i propri strumenti.



Flavio Favelli - Mobilia essay - 2015